

Firenze, Martedì 8. aprile
1902

Egregio Professore;

Ricordo in questo momento la sua
gentilissima cartolina e mi dispiace
che da Pavia ella non abbia po-
tuto fare un girotto fino a Firenze.
Il suo bravo Prof. Ratti è parente
del Prof. di qui letterato e Prof.
a questa scuola di dictionaire?
Le sono riconoscente per le notizie
che mi dà, alle quali molto
mi' interesso, e mi dispiace, benché
ne avessi la volontà, non essere
arrivata alla Biblioteca per quelle
vicende, tutto in causa della
mia salute, un po' scossavine que-
sti ultimi tempi. — Spero che quel
l'opuscolo francioso deva trovarsi
alla charesiana perché io ne trovo
il titolo - nella Bibliografia veneziana
del Soranzo. —

E che cosa direbbe se le confessassi
che non sono ancora arrivata a visita-
re i simpatici orti bricellari inter-
vicini? Di altri tempi lessi le notizie
che pochi giorni fa scopiai in
presta per mio conto e che mi

Fanucchia

La famiglia Cricellai si estinse
nel 1824 e Antonio Filippo l'ultimo
adottò in figlio il cav. Girolamo De Jappelli
obbligato a chiamarsi Strappi Rodolfo.
Questi tornò gli orti a vita nuova
vi ha un Pantheon ripieno di statue
con memorie di più celebri uomini
che illustrovano l'Accademia che
si adunava negli orti de' Cricellai.

— Autore Gian Battista Alberti.
— Accademia Platonica foto
gli auspicio di Casimiro il vecchio
effigie di Casimiro il vecchio
Confiscato questo palazzo ai
Cricellai nel 1529 fu loro restituito
nel 1534 per essersi Palla
opposto alla sua elezione del
duca Alessandro. — Pervenne
nelle mani di Medici il card. e
Carlo lo vendè ai M. Ridolfi —
poi fu dei M. di Ferrara, poi
degli Strappi.

(Generazioni e memorie del d. d.
di Giuseppe Bigazzi 1889
topi del arte della stampa)

Chel. Nardo
Angli. B. Oricellari

Alemanno Rucellari, aperto all'arte della lana ardito ed intraprendente non contento delle risorse che gli offriva il commercio stordiva a casa sua per accrescere lo smercio de' stoffi delle proprie affini fece un viaggio in Levante e quivi si accorse di certa erba chiamata Oricella ad Oricello pianta perenne, lamosa e fruga foglia che vive sugli scogli dell' arcipelago e delle isole paucissime la quale tinta nell'urina cambia vasi in un bel color violetto. Pupo che potevansi questa scoperta applicare alla tintura dei panni e tornato in patria non molte ricerche mise a footi fuine altri acidi all'urina i quali nell'oricello producevano l'effetto medesimo. I panni per la ricotta del colore piacquero molto ad Alemanno ne smercio a pari ed anzi sto-confid. in Firenze. Dato per scoperta? fuo' d'indubbi presso il cognome Oricellari, cioè figli dell'oricellario, e quando corrotto in Rucellari - prima di questo di giunta della giunta.